

Nel segno di Mozart Spoleto pensa in grande

IL FESTIVAL UN RICCHISSIMO CARTELLONE TRIENNALE GRAZIE AI FINANZIAMENTI MINISTERIALI

ROMA

«**UNO SPOLETO** Festival che, passata la fase delle incertezze, guarda con fiducia al futuro, potendo programmare per i prossimi tre anni», annuncia il suo direttore artistico Giorgio Ferrara, grazie a quella triennalità dei finanziamenti che sottolinea come novità il ministro Dario Franceschini, parlando di anno in cui è iniziata l'inversione della crisi, come dimostra il piccolo incremento avuto dal Fus. Dal 26 giugno al 12 luglio, nei 17 giorni di questa 58a edizione si avranno centinaia di alzate di sipario grazie a un cartellone ricco e vario, che passa dalla musica alla danza dalla prosa all'arte, così da essere «un vetrina del sistema Paese, tanto più importante nell'anno dell'Expo, che è una grande sfida ma anche una grande opportunità», come dice sempre il ministro dei Beni culturali, aggiungendo che «non c'è paese al mondo che metta in campo un'offerta culturale nei sei mesi dell'Expo così ricca e così diffusa sul territorio». Ferrara annuncia quindi, per il trien-

no, la trilogia Mozart-Da Ponte, aperta quest'anno da "Così fan tutte" che inaugura il Festival, di cui firma lui la regia e che avrà la direzione di James Colon e il contratto firmato con i direttori del Concerto finale in piazza, questo anno diretto da Jeffrey Tate, nel 2016 da Antonio Pappano e nel 2017 da Riccardo Muti. Un Festival di grandi nomi, da Bob Wilson (che firma uno spettacolo

GRANDI NOMI e spettacoli importanti anche quelli degli artisti italiani, da Adriana Asti, Alessio Boni, Sandro Veronesi, Lucrezia Lante Della Rovere, Giancarlo Sepe, Valerio Binasco (regista di "Porcile" che è omaggio a Pasolini assieme a "Il vantone" con Ninetto Davoli), mentre Quirino Conti ha ideato una performance-installazione a cura della Fondazione Fendi ispirata al film mai fatto da Luchino Visconti sulla "Recherche" proustian e l'Accademia D'Amico con la sua rassegna con allievi delle scuole drammatiche di tutta Europa. A questo programma si aggiungono molti concerti, mattina e sera, le Prediche e gli incontri condotti da Paolo Mielì, un ricordo di Luca Ronconi (cui verrà intitolato il Teatrino delle Sei), mostre, dagli "Sconfinamenti" di Bonito Oliva ai gessi di Botero, e un omaggio a Leoncillo a 100 anni nascita, originario di Spoleto.



CONTRATTI FIRMATI

Per il "Concerto" finale ingaggiate tre bacchette d'oro: Tate, Pappano e Muti

con Baryshnikov) a Vanessa Redgrave (con una performance sul ruolo della donna araba), da Juliette Greco (col recital "Merci") a Eleonora Abbagnato (una serata Roland Petit). Ancora, Bernard-Henri Lévy (interprete di un suo testo "Hotel Europe") a Sara Baras (flamenchera andalusa), oltre a un concerto Sufi, lo spettacolo muto

dei clown russi Semianky e i pupazzi di 'Kamp' che animeranno e mostreranno la vita quotidiana ad Auschwitz in un grande plastico del lager nazista.

Juliette Greco è, con Vanessa redgrave, fra le attrici superstar della 58ª edizione del Festival